



## Lettera trimestrale agli intercessori

N° 160      Ottobre 2017

### «Scoprire la propria vocazione»...! La vocazione secondo padre Caffarel

La vocazione dell'uomo è sinteticamente definita nel Catechismo della Chiesa Cattolica al paragrafo 1699: *«La vita nello Spirito Santo completa la vocazione dell'uomo. Essa è fatta di carità divina e di solidarietà umana. È accordata gratuitamente come Salvezza».*

Ma come tutte le definizioni, le più sintetiche sono spesso quelle che racchiudono il maggiore impegno... e questo è il caso!

L'uomo, con tutto il peso del suo peccato, viene creato a immagine e somiglianza del suo creatore vivendo pienamente di Spirito Santo. Questo Spirito di Dio gli è donato per grazia da Cristo stesso nella rivelazione che egli ci fa del Padre. È in questa rivelazione del Padre che Cristo chiamerà ciascuno di noi alla sua vera vocazione.

Questa vocazione unica e propria ad ogni uomo ci permette di scoprire il nostro vero creatore aderendo a Lui per giungere alla piena perfezione.

La scoperta della nostra vocazione personale risponde ad un vero desiderio di felicità e nello stesso tempo ad un'adesione profonda alle beatitudine cristiana. Implica la libertà e la responsabilità di ogni uomo nell'esercizio pieno della sua vocazione globale e umana. Per questo siamo dotati dal Signore da numerosi carismi che ci permettono di percorrere, durante la nostra vita sulla terra, il cammino verso la santità alla quale siamo tutti chiamati; fra questi la preghiera personale e di intercessione.

Siamo interpellati, come lo fu Padre Caffarel dalla necessità di scoprire la vocazione che ci è donata dal Signore.

**Gérard et Marie Christine de Roberty**

### Nota spirituale – La vocazione di Padre Caffarel

Conosciamo il racconto che padre Caffarel fa della sua vocazione. È bene rileggerlo ancora: *«A vent'anni il Signore Gesù, in un istante, è diventato qualcuno per me. Oh! Nulla di spettacolare! In quel lontano giorno di marzo del 1923, ho scoperto di essere amato e di amare e che ormai fra lui e me sarebbe stato per la vita».* Continua: *«Da quel giorno non ho che un desiderio: entrare sempre di più in questa intimità con Cristo e un altro desiderio, di portare gli altri a questa intimità, perché questo è fondamentale nella mia vita, mi ha dato la gioia di vivere, la grazia di vivere, lo slancio di vivere. Per questo non posso non desiderare per gli altri questo incontro con il Cristo vivente, questa scoperta che Dio è amore»* (cit. da Jean Allemand, Henri Caffarel, un uomo scelto da Dio p.14-15).

Le confidenze di padre Caffarel non sono moltissime. Molti preti dell'epoca agivano così: volevano cancellarsi per lasciare tutto il posto a Dio. Tuttavia le sue confidenze sono più numerose di quanto si pensi.

Parlando degli altri padre Caffarel consegna la sua esperienza, il suo cuore. Nel racconto che ci consegna, nelle sue parole, ci apre la sua anima. Nei suoi scritti egli è presente per intero, ma in modo molto discreto per lasciare il posto al Signore. Così dalle prime parole del suo libro *Presenza a Dio, Cento lettere sulla preghiera* (p.11): *«Una sensazione di abbandono ci prende quando, al nostro arrivo in una città sconosciuta, non c'è nessuno che ci aspetta, ma se un viso gioioso ci accoglie...»* Come non pensare al padre Caffarel accolto in Brasile! Ma come non pensare soprattutto alla sua esperienza quotidiana: nella preghiera il Signore lo aspetta e raggiunge quelli che vengono a lui: queste le sue prime parole lanciate con le braccia aperte a coloro che erano in ritiro a Troussures,: *«Il Signore vi aspetta!»* Gesù è *«Qualcuno per lui»*, egli spera che il Signore diventi qualcuno anche per gli altri. Questa è la prima esperienza della sua vocazione. Un altro esempio del suo modo discreto di parlare della sua vocazione è quello di mettere in evidenza l'universalità della chiamata di Dio. C'è una pagina sconvolgente sull'uomo ricco: *«Gesù lo guardò e l'amò»* (Presenza a Dio, p. 37-39). *«L'amore e lo sguardo sono partiti insieme. Bisogna guardare per amare, ma anche amare per guardare veramente»*. E padre Caffarel continua: *«Niente meglio dello sguardo rivela l'amore. Colui che è guardato così non si sbaglia»*. Padre Caffarel scrive con finezza sull'amore umano, ma non dimentica mai che l'amore umano trova la sua pienezza nell'amore di Dio che si incarna in lui. *«È ancora più ammirevole quando questo sguardo d'amore è quello di un cristiano che nella luce di Cristo discerne (...) di quale amore siamo amati da Dio. Sono sicuro che Dio vorrebbe per ciascun essere che incontrasse almeno un giorno nella sua vita un tale sguardo»*. Per padre Caffarel, questo avvenne nel marzo del 1923, e fu la sua vocazione. Ha avuto altri incontri così forti con Dio? Non lo sappiamo. Tuttavia viene il momento che, quando Dio diventa "Qualcuno" per una persona, questa luce è sufficiente per dare uno slancio a tutta la sua vita. Questo slancio troverà il suo compimento e il suo sboccio nel cielo alla presenza di Dio e dei fratelli che ci avrà dato da amare. Padre Caffarel ha progredito nella fede

**Paul-Dominique Marcovits, o.p.**  
**Consigliere spirituale degli Intercessori**

## **Chiarimento su ciò che sono le vocazioni**

In senso etimologico la vocazione è una chiamata (dal latino *vocare*, chiamare). Ha a lungo definito la chiamata all'impegno alla vita religiosa (sacerdozio, vita monacale, ecc.) Il concetto si radica nella Bibbia; è correlativo al tema dell'ascolto. Oggi questa parola è utilizzata in senso più largo per indicare la chiamata che alcune persone possono sentire a una missione particolare: umanitaria, professionale, spirituale, sacerdotale, religiosa o coniugale.

Le Chiese cristiane hanno sempre fatto appello ad una vocazione per assicurare la diffusione della parola di Dio (contenuta nella Bibbia): pastori, diaconi, presbiteri, vescovi, religiosi, etc.

La vocazione è intesa come una chiamata divina: Dio suscita Lui stesso le vocazioni attraverso le preghiere dei fedeli. A questo titolo la vocazione si avvicina ad un'esperienza spirituale e si può collegare ad un risveglio spirituale, in particolare l'adorazione perpetua è intesa come un metodo per suscitare vocazioni.

Il matrimonio, la famiglia, il battesimo, anche se non sono allo stesso livello, sono chiamate vocazioni. Nella fede cristiana la vocazione è una chiamata inviata da Dio al credente che può fare la scelta di conformarsi a tale chiamata oppure no. Al plurale questa parola indica il numero di aspiranti alla vita religiosa. In questo senso ci sembra importante essere illuminati su ciò che oggi rappresentano le vocazioni religiose nel mondo.

Secondo le statistiche pubblicate dal Vaticano, il numero dei seminaristi nel mondo è aumentato di 79,96% tra il 1978 e il 2004 e sfiora la cifra di circa 116000 nel 2009. Questo aumento è essenzialmente dovuto ai continenti africano, americano e asiatico. L'Africa è il continente più dinamico sul piano delle vocazioni

(+6% di seminaristi nel 2004). In Europa il numero dei seminaristi è diminuito fra il 1978 e il 2004 del 2,15%. Questa cifra è da rapportare all'aumento del numero dei cattolici (+45% nel mondo sempre dovute ai medesimi continenti), parallelamente all'aumento della popolazione mondiale nello stesso periodo.

Nello stesso periodo il numero dei diaconi permanenti nel mondo è passato da 5500 a 32000.

Fra il 2000 e il 2008 il numero degli studenti e dei seminaristi, diocesani come religiosi, nel mondo è passato da 110583 a 117024 e corrisponda ad un aumento del 5,8%.

**Da Wikipedia e sito del Vaticano**

## **La chiamata...La vocazione cristiana secondo papa Francesco**

Vorrei soffermarmi sulla dimensione missionaria della chiamata cristiana. Colui che si è lasciato attrarre dalla voce di Dio e si è messo alla sequela di Gesù scopre ben presto in sé l'irresistibile desiderio di portare la Buona Notizia ai suoi fratelli attraverso l'evangelizzazione e il servizio della carità. Tutti i cristiani sono costituiti missionari del Vangelo! Il discepolo, in effetti, non riceve il dono dell'amore di Dio per una consolazione privata; non è chiamato a portare se stesso né a difendere gli interessi di un'impresa; è semplicemente toccato e trasformato dalla gioia di sentirsi amato da Dio e non può conservare questa esperienza solamente per sé: «La gioia del Vangelo che riempie la vita della comunità dei discepoli è una gioia missionaria». (Esortazione ap. Evangelii Gaudium, n.21)

L'impegno missionario, di conseguenza, non è qualcosa che si aggiunge alla vita cristiana, come se si trattasse di un ornamento, ma al contrario, si colloca al centro della fede stessa: la relazione con il Signore implica il fatto di essere inviati nel mondo come profeti della sua parola e testimoni del suo amore.

**Messaggio del papa Francesco per la 54° giornata mondiale di preghiera per le vocazioni-  
7 maggio 20127**

## **La vocazione del cristiano**

La vocazione del cristiano è prima di tutto esistere come cristiano, ma il cristiano non riceve la vita che all'interno del popolo e della famiglia di Dio. Poi il cristiano ha un posto nel popolo di Dio e quando comprende che deve essere un testimone di Dio, non si accontenta di andare solo verso gli altri, ma lavora, coopera per un popolo testimone, al suo posto, nella grande testimonianza che il popolo di Dio, che la Chiesa di Dio, porta agli uomini.

**Prima conferenza di Padre Caffarel in Brasile nel 1972**

## **La vocazione coniugale di Giuseppe e Maria secondo Henri Caffarel**

Fra qualche settimana uscirà un altro volume dedicato alle famiglie. Non poteva essere scritto che al termine di lunghi anni di meditazione sulla vocazione coniugale e il mistero della preghiera. Il suo tema è il matrimonio delle due creature più sante che ci siano mai state: Giuseppe e Maria. Il titolo: *Prendi con te Maria, tua sposa*. Quando ci lavoravo mi hanno detto, non senza una punta d'ironia: «Cosa potrete dire di loro, della loro vita di coppia, che non sia pura immaginazione?». Falso. Da una parte il Vangelo letto nell'ottica dell'unione di Giuseppe e Maria, ci lascia intravedere cose ammirabili. D'altra parte possiamo affermare, senza paradosso, che il loro amore è il più conosciuto di tutti gli altri. Non solo, perché non essendo né ostacolato né frenato in alcun modo da parte loro lo slancio del cuore da alcuna pesantezza, siamo assicurati, prolungando il nostro più puro slancio d'amore, di avvicinarci un po' alla loro reciproca dedizione, anche perché essi sono entrambi sotto la guida dell'amore-carità; ciò che si può chiamare

psicologia della carità ci è possibile conoscerla grazie agli scritti del Nuovo Testamento, soprattutto quelli di san Paolo e di San Giovanni.

**Incontro con padre Caffarel: testimonianza raccolta da Rémy Montour – 1983**

## **Henri Caffarel, cercatore di Dio**

Padre Caffarel nasce nel 1903 e muore nel 1996. È dunque in piena trasformazione del XX secolo che opera al servizio di Cristo e della Chiesa. Ecco come egli parla della sua vocazione.

*«Ma non parlo che di ciò di cui faccio esperienza, di ciò che ho visto: io parlo di Dio, perché è proprio Lui che mi ha conquistato, precisamente 50 anni fa, un certo mese di marzo del 1923. È stata la linea di demarcazione della mia vita, ma c'è un prima e un dopo. Quel giorno Dio è entrato nella mia vita e da quel giorno sono in servizio».*

**Radiodiffusione di Jacques Chancel sull'antenna di France Inter**

Ciò che è una richiesta più o meno chiara e un andare a tentoni verso una scelta di vita si consolida allora in una vocazione definitiva e, da questo incontro, nasce un'intuizione all'origine di tutta la sua opera. Questo Gesù che gli ha proposto il suo amore aspetta un Sì che lo impegni per il futuro. Ed egli dice quel Sì; da quel momento la decisione è presa: sarà sacerdote. E lo sarà per condurre gli altri allo stesso incontro con il Signore, allo stesso amore reciproco.

## **Henri Caffarel – Il pastore aperto alle vocazioni del mondo**

La Provvidenza mette sul cammino sacerdotale di padre Caffarel delle coppie, dei vedovi, dei futuri sposi, dei cristiani che desiderano approfondire il loro rapporto con Dio e la chiamata che hanno ricevuto da Lui.

Grazie a questi incontri egli si mette completamente al servizio di nuove realtà umane: al servizio di uomini e donne del suo tempo in seno alle Équipes Notre Dame o Fraternità Notre Dame di Risurrezione di cui accompagna la fondazione e guida i primi 27 anni.

Durante un ritiro a Lourdes predicato da padre Caffarel ai vedovi, Marie Françoise de Bouchement e altre sei giovani vedove sentono una chiamata di Dio e gli esprimono singolarmente il loro desiderio di consacrarsi a Cristo; poi vanno alla Grotta ad affidare questo desiderio alla Vergine Maria.

Padre Caffarel sa vedere in questa concomitanza una chiamata dello Spirito Santo. Le incoraggia vivamente a intraprendere un periodo di riflessione e le guida durante gli anni nel carisma della loro vocazione. Con un'intuizione veramente profetica cinquant'anni prima della grave crisi della famiglia, esse vogliono offrire a Dio il sacrificio del loro amore umano e di ogni maternità, perché le famiglie vivano in modo autentico l'amore coniugale e siano generosi nell'accogliere la vita.

**Henri Caffarel "A' la rencontre" Gérard et Marie Christine de Roberty – Edition le Livre ouvert – 2007**

## **Vocazione e fragilità**

Monsignor Thomazeau, a quel tempo arcivescovo di Montpellier, al X° raduno delle Équipes Notre Dame a Lourdes, il 18 settembre 2006, ricorda ciò che Henri Caffarel pensava della fragilità della vocazione.

*«Henri Caffarel appariva, alla fine della sua vita, nella sua fragilità dovuta agli anni, come abitato da una fiamma intensa, veramente un'anima di sacerdote con l'unica passione di amare e far amare il Signore. Questo non era senza sofferenza per lui, senza che ciò intaccasse la speranza. Osservava con sgomento l'evoluzione della società, la fragilità delle coppie, comprese quelle di famiglie profondamente cristiane»*

*«Henri Caffarel è stato un dono per la Chiesa con il soffio profetico che lo abitava. Nelle turbolenze del tempo le coppie e le famiglie sono luoghi privilegiati per annunciare il Vangelo e padre Caffarel ha mostrato che la santità nel matrimonio illumina il cammino nell'unica vocazione che non delude cercando di amare come Gesù ci ama». «Ci ha mostrato che il cammino di incontro personale con il Signore cuore a cuore è il mezzo più sicuro per giungere alla santità».*

**Monsignor Guy Thomazeau**

## **Intenzione generale di preghiera**

Ciascuno riceve una chiamata, ciascuno è soggetto di una vocazione, vocazione di cristiano, di coppia nel matrimonio, di padre e madre di famiglia, di religioso e religiosa, di diacono, prete o vescovo, Signore donaci di saper riconoscere la tua chiamata. Gesù ci aiuti con il suo Vangelo, a vivere queste vocazioni nell'amore di Dio e del prossimo. Lo Spirito Santo aiuti la nostra umanità e noi stessi a riscoprire il senso della chiamata di Dio in ciascuno di noi e che questa chiamata sia soggetto di tenerezza, di condivisione e di pace. Ti preghiamo o Signore!

**Coppia referente per il Gruppo Intercessori**

Giuseppe e Tiziana Cuofano

Via Adamello, 40 - 21054 Fagnano Olona (VA)

**giuseppecuofano@gmail.com**